

## PASINI DON GIUSEPPE



*Nato a Toscolano Maderno il 7.8.1929; della parrocchia di Monte Maderno; ordinato a Brescia 19.6.1954. Vicario cooperatore a S. Polo, città dal 1954 al 1956. Vicario cooperatore a Pavone del Mella dal 1956 al 1965. Parroco a Corzano dal 1966 al 1984. Supplente a Meano dal 1975 al 1984. Parroco a Palazzolo Sacro Cuore dal 1984 al 2004. Presbitero collaboratore a Erbusco S. Maria dal 2004 al 2019. Deceduto l'11.11.2024 presso la R.S.A. Mons. Pinzoni di Brescia. Funerato e sepolto il 13.11.2024 a Monte Maderno.*

In alcune chiese bresciane campeggia la scritta: “zelus domus tuae comedit me”, frase biblica del salmo 69, citata anche dal Vangelo di Giovanni. Ben si applica alla personalità e al ministero di don Giuseppe Pasini, morto a 95 anni nella Rsa Mons. Pinzoni.

Infatti don Pasini è ricordato dai parrocchiani delle comunità a lui affidate come facilmente infiammabile e, pertanto, molto duro verso quei fedeli che a lui sembravano tenere comportamenti non consoni al luogo sacro della preghiera e della liturgia. In realtà quello che sembrava un eccesso di correzione era, come si usa dire, “santo zelo”.

Nel lungo corso del suo ministero ha sempre svolto il suo servizio con generosità, fedele ai suoi doveri e pronto ad ascoltare e aiutare. Fin dall'inizio come curato prima a San Polo e poi a Pavone Mella ha sempre avuto a cuore la formazione dei catechisti, la catechesi dei ragazzi e degli adulti, la liturgia. Nelle celebrazioni liturgiche desiderava che la Parola venisse proclamata in modo chiaro e dignitoso e che tutta l'assemblea partecipasse attivamente con il canto e la preghiera. Ha sempre curato con passione l'omelia incentrata sulla spiegazione e applicazione della Parola di Dio.

Non ancora quarantenne divenne parroco di Corzano, nella Bassa Occidentale dove, nell'arco dei 18 anni di cura pastorale, si prese carico anche della piccola comunità di Meano. A Corzano ha assistito al passaggio dalla mentalità agricola a quella industriale ed ha visto lo sviluppo del piccolo centro rurale. E la Parrocchia non è stata estranea al miglioramento, anche urbanistico, del paese poiché don Pasini ha migliorato le strutture pastorali ed ha insistito perché lo spirito del Concilio fosse accolto e recepito.

Ma sono stati soprattutto i vent'anni trascorsi nella parrocchia palazzolese del Sacro Cuore a sottolineare la sua maturità pastorale. Si inserì subito in parrocchia seguendo la linea dei suoi predecessori don Egidio Rubagotti e don Giuseppe Piozzi. Ha coinvolto la comunità parrocchiale in notevoli opere, che hanno comportato pure un forte sforzo finanziario. Dotò il Centro parrocchiale di salone-teatro, bar, campo sportivo e aule di catechismo. Ha abbellito la chiesa con vetrate nell'abside e pannelli nella navata, provvedendo pure al rifacimento del pavimento, riscaldamento, illuminazione. In anni che hanno segnato la società con l'indifferenza verso ogni proposta religiosa, ha dedicato un impegno particolare a rivalutare almeno la domenica, come giorno del Signore, da onorare con la partecipazione all'eucaristia, espressione profonda della vita cristiana nel contesto di una comunità ecclesiale.

Giunto al raggiungimento del settantacinquesimo anno, nel 2004, si ritirò ad Erbusco dove ha aiutato quotidianamente nella celebrazione dell'eucaristia e nei servizi richiesti. Svolse questo prezioso servizio anche da ultranovantenne, fino a quando per il declinare delle sue forze, fu accolto nella struttura per sacerdoti anziani a malati a Mompiano.

Era originario della piccola parrocchia di Monte Maderno, dove viveva la sua famiglia, semplice e ricca di fede. Là si sono celebrati i suoi funerali ed ora riposa in quel piccolo cimitero sospeso fra il verde del monte, l'azzurro del lago di Garda e la l'infinità del cielo.